



ARCHIVIO DEL CORRIERE DELLA SERA

**Sezione: musica leggera festival - Pagina: 039**

(7 gennaio, 2008) - Corriere della Sera

La lista di Baudo «All' Ariston brani per tutti i gusti»

## I big \*\*\* di Sanremo

**In gara da Cutugno alla star dei musical Povia escluso: Festival di centrosinistra**

MILANO - I conti di Sanremo si fanno alla fine. Con i dischi venduti e i successi lanciati. Certo che le premesse non sono buone. «C'è una dozzina di brani che è di sicuro sfruttamento radiofonico». Parola di Pippo Baudo, conduttore e direttore artistico di questa 58esima edizione. Circa una canzone su due, quindi, sembra già una delusione alla commissione che ha scelto i partecipanti fra le circa 300 canzoni ricevute. Conferma Federica Gentile, deejay di Radio2 e spalla di Pippo, assieme al giornalista e sanremologo Marino Bartoletti e al compositore Paolo Buonvino, nella commissione selezionatrice: «Oltre il 50% delle canzoni ha appeal per i network e non solo per le radio che trasmettono solo musica italiana». «Speriamo nei giovani», conclude sarcastico Enzo Mazza, presidente dei discografici riuniti nella Fimi. Ed ecco il cast, annunciato ieri in diretta a «Domenica in» (Raiuno) da Baudo e dal co-conduttore Piero Chiambretti. C'è di tutto nel minestrone preparato dallo chef Pippo. «Come nella logica del Festival, bisogna accontentare tutti i gusti: è fatto per tutti i telespettatori e non solo per una porzione». Fra i 20 in gara ci sono vecchie glorie, che non venderanno più molti dischi ma sono nel cuore di tutti: Little Tony che festeggerà anche a i 50 anni di carriera, l'eterno secondo - sei volte la piazza d'onore, una vittoria nel palmares - Toto Cutugno e Loredana Bertè (che combinerà questa volta?) alla nona partecipazione. All'opposto, a garantire un legame più stretto con le tendenze della musica di oggi, il rapper Frankie Hi-Nrg, gli idoli dei teenager Finley, Federico Zampaglione che non è chiaro se si presenterà con il suo nome o con quello del suo gruppo Tiromancino, il raffinato Mario Venuti, Max Gazzé, L'Aura e Tricarico che con «Vita tranquilla» vuole rispondere alla «Vita spericolata» di Vasco. Tornano all'Ariston anche Gianluca Grignani, Sergio Cammariere, il vincitore fra i giovani nel 2007 Fabrizio Moro e Anna Tatangelo (canzone firmata dal compagno Gigi D'Alessio). Delle sorprese potrebbero arrivare da Eugenio Bennato che porta la tradizione della pizzica all'Ariston e l'argentina Lola Ponce in coppia con Giò di Tonno, già protagonisti del musical «Notre-Dame» di Cocciantè, con il brano «Colpo di fulmine» scritto da Gianna Nannini. Ci sono anche i classici artisti che sembrano trovare solo all'Ariston la loro dimensione: Amedeo Minghi, Mietta, Michele Zarrillo e Paolo Meneguzzi. Esclusi come Pacifico, Cristina Donà, Gennaro Cosmo Parlato, Omar Pedrini, la strana coppia Tony Esposito-Dj Jad degli Articolo 31, avrebbero potuto regalare qualche emozione in più. Fuori anche il duetto Povia-Baccini. Non fa «ooh» il vincitore del 2006: «L'aria che tirava era chiara sin dall'anno scorso: con un governo di centro sinistra c'è un Festival di sinistra con i vari Zampaglione, Frankie e Cammariere. Sanremo è sempre stato lo specchio del governo. Il mio colore? Non sono di destra e nemmeno di centro, ma sto nel mezzo che è differente». Baudo punta molto sui contenuti dei testi. «È una conseguenza dello scorso anno: una buona percentuale di canzoni tratta di temi di attualità». Tra queste si segnalano «Il rubacuori» di Zampaglione-Tiromancino che parla di un tagliatore di teste che licenzia decine di persone, «Grande sud» di Bennato dedicata al tema dell'emigrazione, «Il mio amico» della Tatangelo sulle discriminazioni verso i gay e «La rivoluzione» di Frankie che con disincanto invita a ribaltare pacificamente lo status quo. Forse una rivoluzione se la meriterebbe anche il Festival.

**Laffranchi Andrea**